

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma aut. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nelle che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arrotrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si rinnovano automaticamente.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si restituiscono le lettere ed i piaghi non affrancati.

Anno V. — N. 238

Nonne lavant animos laudes quas carmina fundunt
et signatos loca unod aliam tegant

Omnes ergo simul crucis obstringuntur amor:
Quae vici mundum, vincat et ipse modo.
PARVUS ARCHIEP. UINEN

Lunedì 14 Novembre 1904

Il fatto storico

La campagna elettorale che ha assorbito tanta parte di attenzione dei lettori e di spazio dei giornali, ha impedito di svolgere, coll'importanza storica dovutagli, lo sciagurato colpo di scena di cui fu teatro la sera di sabato 5, la Camera francese: lo schiaffeggiamento, cioè, in piena Camera, del ministro generale André da parte del deputato Syveton, che pur troppo ha salvato così il ministero Combes da un imminente disastro. Dobbiamo conservare per la storia le peripezie della seduta; ma giova intanto qualche riflessione sulla vittoria che la massoneria ha potuto ancora conseguire merce quell'atto inconsulto.

Dice bene la *Croix* di Parigi del 7: « Vi sono vittorie che ammazzano: il *y a des victoires qui tuent*. Tale è quella di cui ci occupiamo. La Massoneria ha ricevuto uno schiaffo molto più grave di quello toccato al generale André; anzi si può dire che se questi fu personalmente colpito, quella fu collettivamente schiaffeggiata.

Nè lo schiaffo all'empia setta fu cosa repentina, impulsiva, l'atto di un istante come avvenne pel ministro André: ma meditato, riflesso, durato parecchi giorni. Fu portata alla tribuna la triste insidiatrice che da due secoli avvelena la Francia nell'ombra. Per la prima volta nella storia essa è stata per otto giorni squadrata sotto i suoi molteplici aspetti e ne furono svelate alla luce del sole le turpitudini.

Or sono sessant'anni, si sospettava appena la Massoneria, la quale invece già era tenacemente potentissima sulla fine del XVIII secolo, tantoché essa era che faceva decretare la condanna di Luigi XVI, dopo averlo fatto passare sotto la volta d'acciaio, simbolo della sua futura condanna a morte.

Trascorsero venti anni, e a si conobbe un poco, ma pur la si rispettava molto nel mondo politico. Indi ad altri venti anni si cominciò seriamente a gridare all'erta! Alcuni cattolici si mettono in campagna; ma, come i veltri che scorrazzano sopra una larga traccia, si smarriscono nell'inseguire la lupa; questa da di volte, mette i veltri, sopra una falsa pista, e i cacciatori sono presi nei famosi lacci di Leo Texil. Figurarsi la gioia dei settari! — Vedete, esclamano sghignazzando, non tutte le invenzioni e corbellerie! La Massoneria descritta dai clericali non esiste! —

Ma, trionfa dell'impunità, la setta rallenta le precauzioni e raddoppia le audacie. Bentosto il lezzo, i miasmi della cucina delle Loggie si spandono fortemente che mai nella società intera. E l'opera settaria giunge a tale impudenza che si crede tutto permesso.

Allora ecco che certe bende cadono dagli occhi; il senso morale si risveglia in molti, e si ha il fatto nuovo, assolutamente nuovo, di veder la Massoneria designata, denunciata, svelata pubblicamente alla tribuna parlamentare.

Essa dapprima balbetta, cerca scuse e spiegazioni, poi spinta negli ultimi trinceramenti e di fronte all'evidenza dei fatti, ad un tratto alza la testa, digrigna i denti, ed urla: — « E bene si: io sono vigliacca e cinica: io sono l'ufficiale che spioneggia il suo camerata; io sono il maestro di scuola delatore del suo villaggio; io sono il magistrato che fa la spia de' suoi colleghi. Io sono tutto questo ed altro ancora... per salvare la Repubblica dal Clericalismo! » Ecco la gran parola con cui i settari sperano giustificare tutte le infamie.

Stavano, malgrado tanta audacia, per essere ignominiosamente sconfitti. L'atto violento e deplorabile del Syveton li ha per ora salvati dalla catastrofe, per la reazione da esso suscitata, nell'animo di molti deputati. Ma intanto non si cancella la storia di questi otto giorni di ignominia per la massoneria, ed essa può ben prendere per se medesima lo schiaffo che ha colpito le guancie del suo generale André.

Il nuovo "caso Nasi",

L'elezione del Collegio di Trapani, in cui il deputato Nasi è stato riconfermato deputato al Parlamento, ha dato origine ad una interessantissima discussione, oggetto ora di infiniti e svariati commenti

nei circoli parlamentari e politici della Capitale.

La discussione verte sul seguente quesito:

— Sa domani, puta caso, l'on. Nasi ricomparisse in Italia, godrebbe dell'immunità parlamentare, oppure ha sempre vigore l'autorizzazione a procedere e all'arresto accordato dalla Camera nella precedente legislatura?

Alcuni affermano che la immunità conferita al Nasi dal mandato parlamentare non deve considerarsi limitata alla persona, ma deve considerarsi estesa all'esercizio del mandato stesso.

Perciò la volontà degli elettori di Trapani deve essere rispettata e diventa così necessaria, per procedere all'arresto, una nuova e regolare autorizzazione.

Ma i più oppongono — citando il precedente dell'on. Valle, nel 1896 — che autorizzato una volta il procedimento penale contro un deputato, non c'è bisogno d'altro per procedere in tutto il corso dell'istruttoria e del giudizio, e fino alla sentenza definitiva.

Che se scelta la Camera il deputato non è più tale e rientra nella riga comune dei cittadini, la sua elezione a deputato, facendo rivivere l'antica prerogativa fa per se stessa rivivere la data autorizzazione per procedere contro di lui. La Camera nuova non potrebbe certo scoufessare l'antica, né potrebbe revocare quell'autorizzazione a procedere, che la prima aveva dato, e che divenne un fatto compiuto.

Un altro precedente avvenne molti anni fa a proposito dell'on. Coccapiellieri. Non pare quindi dubbio il modo in cui sarebbe risolta la questione, se pure i difensori dell'ex ministro fuggitivo, avessero l'ingenuità di sottoporlo all'esame della nuova Camera.

Del resto i difensori del Nasi annunziano che il loro cliente non tornerà in Italia, finché la Cassazione non abbia risolta l'eccezione di incompetenza fatta ai magistrati, secondo la quale il dibattimento dovrebbe aver luogo dinanzi l'alta Corte di Giustizia. Ma anche questa protesta è insostenibile, trattandosi di resti comuni e non già di fatti commessi per ragione di Governo.

Nell'Estremo Oriente

L'armistizio rifiutato.

Il furore della disperazione.

Londra, 12. — Il corrispondente da Cefu del *Daily Express* telegrafia: Da fonte autorizzata sono informato che il generale Stoessel chiese un armistizio di breve durata per seppellire i morti e i giapponesi glielo rifiutarono pretendendo che i russi abusarono dei privilegi conferiti dalla convenzione di Ginevra. I russi posero delle mine sotto tutte le loro navi da guerra per farlo saltare in aria quando i giapponesi prenderanno l'ultimo forte. Stoessel dichiarò che distruggerà il resto della flotta russa a qualunque costo.

Londra, 12. — Il *Morning Post* ha da Shanghai: Alcuni cinesi fuggiti da Port Arthur dicono che fra le navi affondate nel porto dalle granate giapponesi vi è pure la nave-ospedale.

Il freddo nella Russia Asiatica.

Londra, 12. — Telegrammi da Wladivostok annunziano che da alcuni giorni si verificano colà dei freddi intensi, accompagnati da forti nevicate. Il porto di Wladivostok comincia a congelarsi: per ciò verranno a cessare le operazioni della flotta.

Anche il colera.

Pietroburgo, 13. — Dal 4 all'8 novembre sei casi di colera sono scoppiati a Vaku, 5 a Palsciangh, 132 ad Arceval fra i quali 67 seguiti da morte.

Le simpatie della Polonia.

Parigi, 13. — Il *New York Herald* ha da Cracovia che regna colà una grande attività fra i socialisti ed i rivoluzionari della Polonia russa. A Varsavia circolano degli opuscoli che invitano la popolazione a rifiutare il servizio militare, e a resistere alle autorità con le armi alla mano. Questi inviti hanno un certo successo e le dimostrazioni diventano più frequenti. Nella settimana scorsa in due città della Polonia, Lodz e Lowerza, avvennero delle dimostrazioni in favore dei giapponesi. Numerosi operai polacchi sfilarono gridando: Viva la Polonia! Viva il Giappone! La polizia caricò i dimostranti e li disperso.

La guerra alle Croci

La straordinaria «vendetta» di un intero paese

Si ha da Marsiglia: Qualche giorno fa il sindaco del vicino Loupian dava l'ordine di procedere alla demolizione d'una croce posta all'entrata del ridento paesello.

Una squadra di operai, arruolata per quel lavoro, dovette rinunciare sotto le minacce e il grandinare di pietre della grandissima maggioranza della popolazione indignata.

Il sindaco, allora ebbe un'idea.

Scelti i suoi operai più discreti, fece a questi togliere la croce durante la notte. Si immaginò il furore della popolazione, al suo risveglio quando si accorse della scomparsa della croce!

Decise, immediatamente, di vendicarsi duramente alle spalle dei pochi anticlericali del paese e la vendetta è stata singolarissima.

La mattina, aprendo le loro finestre duecento proprietari di Loupian hanno potuto veder dipinte sulle facciate delle loro case delle croci enormi. Altre ne hanno trovate nei loro giardini, dove mant misteriose le avevano piantate prima del levar del sole. E da per tutto per le vie adiacenti, per la campagna circostante, centinaia di croci si elevano da terra, sicché Loupian rassombrava ad un immenso cimitero!

Note e commenti

Ciò che si dice nel bilancio degli esteri in Francia riguardo alle relazioni colla S. Sede.

Scrivono da Parigi al *Giornale di Roma*:

Il sig. Dubiet ha comunicato le prove del suo rapporto sul bilancio degli affari esteri. Oltre 100 pagine di questo rapporto sono consacrate alle questioni della Santa Sede con la Francia. E' una lunga requisitoria contro la Chiesa i cui capitoli hanno per titolo: « La Chiesa e la Repubblica, la rottura col Vaticano, le Congregazioni, il nobis nominavit, le manifestazioni episcopali, le soppressioni dei trattamenti, le messe episcopali, il viaggio di Loubet a Roma, il richiamo dell'Ambasciatore, i vescovi di Digione e di Laval, la rottura, la soppressione dell'Ambasciata al Vaticano, i stabilimenti francesi a Roma, ed infine il protettorato dei stabilimenti cristiani d'Oriente e dell'Estremo Oriente ».

Il signor Dubiet riassume, a modo suo, ciò che egli chiama la questione della Chiesa e della terza Repubblica. In questa occasione egli rivale volentieri il corso dei secoli. Egli mette come principio che è assoma della Chiesa cattolica d'essere perpetuamente in lotta con tutti i governi. Sono i gesuiti che hanno intrapreso contro i vescovi di Laval e di Digione « le scandalose campagne » note a tutti. Sarebbe stato ben strano di non vedere i gesuiti in questo affare!

Codesti signori devono aver una specie di... isteria nera per la quale vedono gesuiti da per tutto. Per poco non ci vengono a dire che Syveton, lo schiaffeggiatore del ministro André, era un gesuita travestito.

Galicianismo massonico dell'ultimo ora. Nel paese della libertà, fraternità egualità, il governo si crucia perché non può affamare il prete.

« A proposito del nobis nominavit il signor Dubiet dichiara che il diritto dei sovrani di nominare i vescovi, è fondato sulla tradizione storica, è una delegazione del popolo, alla quale il capo dello Stato non può in alcun caso rinunciare ».

Come si vede, fa capolino la vecchia eresia gallicana in veste massonico-giacobina. I sovrani un po' alla volta, secondo quel bravo signore, avranno il diritto di... consecrare vescovi e sacerdoti; e dopo proclamano la assoluta laicità dello Stato!

Continua il Dubiet: « Dopo lo scacco dell'ordine morale, l'episcopato non ha cessato d'essere in rivolta contro il governo. Sicché non è da meravigliarsi se la Repubblica sia stanca di questa continua ribellione ».

Ed era il governo che andava a cercare per nominare vescovi le persone che sapeva i più favorevoli al suo indirizzo!

Il signor Dubiet giustifica la soppressione dei trattamenti, ma trova però che questa soppressione non raggiunge lo scopo per la ragione che i clericali ed i ricchi reazionari vengono in aiuto alle vittime del governo, e che d'altronde il vescovo ed il curato hanno delle altre risorse, l'aumento abusivo della tariffa delle cerimonie e soprattutto le messe.

Ma bisogna affamarli questi preti, questi vescovi! già! perché altrimenti non resta a questi patriottardi abbastanza da mangiare!

L'ambasciata francese al Vaticano dovrebbe influire su l'elezione del Papa, altrimenti è inutile.

Il signor Dubiet censura, ben inteso, la lettera del Santo Padre a proposito del viaggio di Loubet a Roma.

Dopo aver fatto una dura critica sulla politica di Pio X, egli aggiunge che « il Papa, sia Pio IX, Leone XIII, o Pio X, non può agire diversamente. A che ci serve l'Ambasciata presso il Vaticano? Certamente a nulla ».

Il risultato dell'ultimo Conclave ha abbastanza dimostrato la sua impotenza e incapacità. E' tempo di ordinare un'in-

chiesta sulla gestione dei stabilimenti francesi di Roma. « Quest'inchiesta riuscirebbe a chiarire una gestione troppo sospetta, ed a nominare in seguito il funzionario che sarà in avvenire incaricato di gestire in luogo e posto dell'ambasciatore richiamato, questi fruttiferi stabilimenti ».

Infine il signor Dubiet crede che la Francia non abbia ricavato dal protettorato, che degli imbarazzi senza alcun vantaggio.

« Guardiamoci dal missionario questo agente incomparabile del proselitismo religioso, e riserbiamole le nostre forze e il nostro denaro per i professori laici e per i nostri medici ».

Proprio ora in Francia hanno bisogno di medici; sì, di medici, e soprattutto frenologi...

Paesi che adottarono il sistema metrico decimale.

Il *British trade journal* di Londra, parlando del bill di riforma dell'attuale sistema metrico dell'Inghilterra, di cui si è fatta la terza lettura alla Camera dei lordi prima della chiusura della sessione parlamentare, dà il seguente elenco degli Stati nei quali vige il sistema metrico decimale e degli altri nei quali è in vigore un altro sistema metrico.

Ecco quali sono i primi: Argentina, Austria Ungheria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cile, Colombia, Congo, Costa Rica, Cuba, Porto Rico, Danimarca, e sue colonie, Equatore, Francia e sue colonie, Germania e sue colonie, Giappone, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, Italia, Messico, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Perù, Portogallo e sue colonie, Rumania, San Domingo, San Salvador, Serbia, Spagna e sue colonie, Svezia, Uruguay, Venezuela, Egitto.

Ed ecco gli altri: Gran Bretagna con Aden e sue dipendenze, Australia, (compresi la Nuova Galles del Sud, Victoria, Sud Australia, Queensland, Australia Occidentale, Nuova Zelanda, Tasmania ed isole Fiji), Bernuda, Africa Britannica orientale, Giamaica britannica, Honduras britannico, Canada, Colonia del Capo, Ceylan, Isola Channel, Cipro, Isola Falkland, Gambia, Gibilterra, Costa d'Oro, Kong Kong, India, Lagos, Malta, Maurizio, Natal, Terranova, Nigeria, Sierra Leone, Sant'Elena, Possedimenti dello stretto, Indie britanniche occidentali e Zanzibar.

Poi tra gli Stati, fuori dell'impero britannico:

Stati Uniti, Abissinia, Africa occidentale, Cina, Creta, Liberia, Marocco, Isola del Pacifico, Persia, Isola Filippine, Stam Tripoli, Tunisia, Turchia europea e Turchia asiatica.

I FRATI INUTILI!

Il frate è il R. P. Genaro Palumbo dei Minimi residenti a Paola (Calabria) e la sua invenzione consiste in uno strumento artisticamente bello e di voca armoniosa e dolcissima.

Lo strumento dal suo inventore è stato battezzato col nome di *monocorde*, perché in realtà non possiede che una sola corda, e questa basta per ricavare da esso ogni specie di suoni, dai più aspri e stridenti, ai più delicati e gemebondi come il pianto di un uccellino in agonia.

Dettaglio curioso: la cassa del monocorde è formata da una piccola zucca sferoidale secca e lo strumento si suona poggiato sulle ginocchia.

Nel 1865 e nel 1904

Il 17 giugno 1865, un giornale bonapartista, di Saintonge, *l'Indépendance Saïntes*, pubblicava un articolo facente l'apologia della confessione e della libertà religiosa. Ed eccovene qualche brano:

« Il giuramento del prete è un giuramento assoluto, del quale lo stesso papa non potrebbe scioglierlo; è un giuramento prestato a Dio ».

Invece di ingegnarsi a cercare per il prete delle ragioni sottili per mancarvi, auguriamogli di restarvi ostinatamente fedele; procuriamogli la libertà e la facilità di adempiere ai suoi impegni.

Poche persone avrebbero da applaudirsi per aver aperta la coscienza del prete ai venti della seduzione e del favore; le anime oneste si addoloreranno di scoprire nel mondo una bassezza di più.

Così, con quella fermezza che si attinge in una convinzione ragionata, noi diremo agli scrivani democratici i quali, per un feroce amore di eguaglianza si elevano contro la posizione del prete:

« Ricordatevi sempre che ci si onora di più rispettando la libertà altrui che facendo valere la sua propria posanza ».

E qualche linea più lungi si può leggere ancora:

« Se voi sopprimete il Concordato, per esempio, e se voi proclamate la separazione della Chiesa e dello Stato, siate giusti e logici. Nessuna legge d'eccezione contro i preti e i congregazionisti: libertà intera per tutti! »

E tutto questo era firmato da Emilio Combes attuale presidente del Consiglio della Repubblica Francese!

Il Concordato tra la S. Sede e la Spagna IN MATERIA di ordini religiosi

Mentre in Francia il governo — asservito alla massoneria, calpestando i più elementari principi di libertà, e quel diritto di riunione che è sacro nella sua origine, sacro nelle sue finalità, ha cacciato barbaramente gli ordini religiosi dai suoi confini disprezzando l'autorità di Colui sotto la cui giurisdizione altissima e specialissima stanno le congregazioni religiose e alla quale autorità la stessa nazione non solo, come tutte le altre è per diritto divino soggetta in materie religiose, ma è ad essa particolarmente avvinata dalle obbligazioni assunte in faccia al mondo col Concordato che regolava i suoi rapporti colla santa Sede; la Spagna — in questa stessa materia di congregazioni religiose — offre alla sua degenerata consorte latina e al mondo un esempio quanto diverso altrettanto corretto. Essendo sorti dei dubbi su le condizioni giuridiche degli ordini religiosi di Spagna e su l'interpretazione del Concordato vigente e altre leggi posteriori tra la S. Sede e il governo di Spagna è in corso la stipulazione della seguente convenzione che fu letta giorni fa al Senato spagnolo:

Sua Santità il Sommo Pontefice Pio X e Sua Maestà il Re cattolico di Spagna a fine di chiarire i dubbi sorti circa la situazione giuridica degli Ordini religiosi in Spagna e l'interpretazione e la forza che debba darsi in questa materia così agli articoli del Concordato vigente come ai precetti della legge sulle associazioni del 30 giugno 1887 e alle autorizzazioni concesse agli Ordini e Case religiose esistenti e risoluzioni dettate dai vari governi a questo proposito, hanno deciso tenere un convegno e a questo effetto han nominato a loro plenipotenziari rispettivamente:

Sua Santità, l'Eccmo mons. Aristide Rinaldini arcivescovo di Heraclea, nunzio apostolico in Spagna;

S. Maestà il Re cattolico di Spagna, il signor D. Faustino R. San Pedro, suo ministro di Stato.

Questi dopo aver scambiato i loro pieni poteri e trovati in piena regola stabilirono i seguenti articoli:

1. Gli Ordini e Congregazioni religiose esistenti in Spagna alla data della ratificazione del presente concordato e che abbiano compiuto prima di essa le formalità volute nella Real ordinanza circolare del 9 aprile 1902, godranno della personalità giuridica di cui oggi stanno in possesso; si considereranno comprese nelle eccezioni stabilite nel paragrafo 1 dell'articolo 2 della legge 30 giugno 1887; e si reggeranno con regole e disciplina proprie e per le disposizioni di questo medesimo concordato.

2. Gli Ordini e Congregazioni religiose non avranno diritto a sovvenzioni né aiuto alcuno da parte dello Stato e saranno sottoposte, in quanto al regime canonico, ai propri vescovi e prelati secondo le regole dei loro statuti e le disposizioni del Diritto Cattolico e della disciplina ecclesiastica vigenti; e in quanto alle loro relazioni col potere civile, alle leggi generali del Regno. In caso di discordanza la S. Sede e il Governo di S. M. si intenderanno amichevolmente per appianare le difficoltà che potrebbero sorgere.

3. Le case o conventi dei sopraccitati Ordini e Congregazioni religiose saranno soggette alle imposte del paese per i loro beni, professioni e industrie che eserciteranno, in eguali condizioni rispetto alle altre persone giuridiche o sudditi spagnuoli e non saranno oggetto di tributi o esazioni speciali.

4. Si manterranno le case e i conventi che alla data della ratificazione del presente Concordato abbiano stabilito gli Ordini e Congregazioni religiose citati nell'articolo 1; però non ne potranno aprire né stabilire alcun'altra ove si viva la vita in comune, senza previo consenso del Vescovo e senza l'autorizzazione per decreto reale. Queste autorizzazioni verranno necessariamente pubblicate nella *Gazzetta di Madrid*.

5. Le case o conventi degli Ordini e Congregazioni religiose dove sieno meno di 12 individui che vivano in comune saranno soppressi, aggregandosi i reli-

giosi o religiose in altri conventi o case del medesimo ordine lasciando gli edifici e proprietà dove erano stabiliti e soppressi a libera disposizione dei loro superiori. Si fa eccezione per le Comunità religiose che non tengano vita conventuale o che in virtù del loro regolamento si dedicano a opere di beneficenza, all'insegnamento, alla carità o assistenza all'infermi, ai vecchi, ai poveri e abbandonati; come anche le case di procura e i sanatori che potessero avere i vari Ordini e Congregazioni in alcuni luoghi speciali.

Il presente articolo andrà in vigore dopo trascorsi sei mesi dalla pubblicazione di questo Concordato nella Gazzetta.

Non potrà stabilirsi in Spagna nessun Ordine o Congregazione nuova senza che sia autorizzata da S. Santità e senza previo accordo del Governo con la S. Sede, convertito in real decreto e pubblicato nella Gazzetta.

7. L'Ordine dei Padri Scolopi continuerà nelle medesime condizioni, diritti e benefici che oggi gode.

8. Le associazioni per fini religiosi, i cui individui non sieno uniti da vincoli di professione religiosa né abbiano vita in comune e perciò non abbiano carattere di Ordine o Congregazione religiosa, si intende che senza pregiudizio dell'autorità che corrisponde ai vescovi nella direzione del regime spirituale e religioso delle medesime saranno sottoposte alla legge generale sulle associazioni e ai principi del diritto comune senza alcuna limitazione per il presente e per l'avvenire; dovendo iscriversi nel registro speciale come si riferisce nell'art. 7 della menzionata legge sulle associazioni del 30 giugno 1887 e compiere tutti i precetti della medesima.

9. Gli stranieri non potranno fondare in Spagna Ordini o Congregazioni religiose, di quei menzionati nell'art. 1 senza essersi prima naturalizzati nel Regno conformemente alla legge comune. I religiosi che conservando le condizioni legali di stranieri entrino o risiedano in alcuno dei conventi o case religiose esistenti in Spagna, saranno soggetti a tutte le disposizioni del diritto comune vigenti per i sudditi stranieri.

10. Nel ministero di Grazia e Giustizia si aprirà un registro speciale, dove s'iscriveranno gli Ordini o Congregazioni religiose alle quali si riferisce questo concordato e quelle che per accordo di ambasue le potestà si costituiranno in appresso.

11. Il Ministro di Grazia e Giustizia di accordo col Consiglio dei Ministri e in concordia con la S. Sede detterà le misure regolamentari ed esplicithe che potranno necessitare alla esecuzione del presente concordato relativamente agli ordini e congregazioni religiose stabilite o che si stabiliranno d'accordo colle due potestà.

12. Il cambio delle ratificazioni del presente Concordato si verificherà a Madrid prima che sia possibile.

In fede di ciò i plenipotenziari hanno firmato questo Concordato, ecc. ecc.

UNA SENTENZA per il suono delle campane.

Una causa curiosa ed interessante, specialmente per i parroci, è stata dibattuta davanti alla R. Pretura di Lecco.

L'arciprete e il campanaro di Mandello dietro denuncia di alcuni villeggianti, erano stati messi in contravvenzione per aver l'abitudine di suonare la campana prima delle ore 4.30 del mattino dovevano rispondere del disposto all'art. 457 del C. P. che vieta schiamazzi e clamori, abuso di campane e specialmente quelli commessi di notte dopo le ore 12.

APPENDICE

Mille dollari da guadagnare

Il signor Carleton stava studiando la colonna « persone maschili cercate » di un giornale matutino, quando i suoi sguardi caddero su di un annuncio così concepito:

« Mille dollari » a quel signore di capelli biondi, ricci, coi baffi biondi, il quale abbia voglia di lasciare la mattina del giovedì prossimo, una certa carta, e di prendersi su di sé le conseguenze. Statura richiesta, 5 piedi e 10 cent., peso circa 80 chili. Non richiedo certificati. Per ulteriori informazioni rivolgersi 206 Lundyke Street, interno 26, tra le 10 1/2 e 12 di martedì prossimo ».

Carleton già da parecchie settimane era disoccupato; e la possibilità di guadagnare mille dollari era troppo attraente; sicché lesse un'altra volta e più attentamente quello strano annuncio. In verità, aveva un certo odore d'avventura: quante eventualità non conteneva quel piccolo incanto « di prendere sopra di sé le conseguenze »? Ma Carleton era robusto e svelto d'ingegno e di corpo; un po' di pericolo per lui era un allettamento. Pensò dunque che, accertandosi che si trattava di un affare onesto, egli avrebbe fatto il tentativo di prendere i mille dollari.

Difensori dell'arciprete e del campanaro l'avv. Gilardi di Lecco e l'avv. Antonio Basini, lo stesso che si presentò candidato alla deputazione del collegio di Brivio. Con abilità e dottrina e riferendosi alla giurisprudenza più accreditata, essi dimostrarono che la legge colpisce l'abuso e non l'uso delle campane. E che quando si tratta di campane suonate per la necessità del culto, il Comune non può intervenire con norme di regolamento a limitarne l'uso.

La sentenza fu di completa assoluzione avendo il signor Pretore ritenuto che il fatto addebitato al reverendo arciprete di Mandello ed al suo sacrista non costituisce contravvenzione.

Un libro interessante

È L'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagine, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del *Crociato*, Udine.

I ballottaggi nel Veneto

Per una norma dei lettori riportiamo qui lesito dei ballottaggi nel Veneto; esso è l'indice esatto degli altri ballottaggi nel resto d'Italia. Abbiamo dunque:

Venezia I. — Eletto Tecchio, min., contro Musatti, socialista.

Venezia II. — Eletto Marcello, opp. cost., contro Manzato, repubblicano.

Treviso. — Eletto Bianchini opp. cost. contro Gottardi soc.

Padova. — Eletto Alessio rad. contro Vanzetti cost.

Verona II. — Eletto Rossi min. cost. contro Todeschini soc.

Rovigo. — Eletto Pozzato repubblicano contro Maneo mod. 2229.

Udine. — Eletto Solimbergo cost. contro Girardini rad.

Conegliano. — Eletto Brandolin opp. cost. contro Franco rad.

Castelfranco. — Eletto Macola opp. cost. contro Pellegrini rad.

Cologna Veneta. — Eletto Poggi cost. min. contro Preto radico-socialista.

È chiaro che la sconfitta dei socialisti e dei radicali rivoluzionari è completa. Milano è stata la loro tomba!

L'*Avvenire d'Italia* dice che tali vittorie del partito dell'ordine sono dovute all'intervento dei cattolici; senza questi i rivoluzionari avrebbero trionfato, specie nei ballottaggi.

Il *Giornale di Venezia* lo confessa senz'altro con queste parole:

« Per la prima volta in Italia, le forze naturalmente conservatrici, rappresentate dall'elemento cattolico, sono scese in lizza con fervore e lealtà; e il penoso turbamento delle coscienze, per il quale il nostro Paese vedeva privato del contributo che una parte eletta della Nazione poteva recare nella vita sociale, è cessato.

Salutiamo con la gioia più viva questo avvenimento, che consideriamo come una pietra miliare nella nostra ascesa verso destini più degni, perchè da

Era alto 5 piedi e 10 3/4 cent.; per il peso prescritto di 80 chili ancora gli mancava poco. Se toglieva la barba, tutte le condizioni richieste erano adempite, ch'è i capelli biondi ricoprivano in folte rici la sua testa e i suoi baffi lunghi e biondi, più di una volta avevano attirato l'attenzione su di quel gran giorno in cui per la prima volta aveva dato mostra di sé.

Così stava seduto tamburellando sul foglio e guardando distratto attraverso la finestra. Con mille dollari sarebbero compensati tutti i suoi insuccessi ed avrebbe potuto farsi una posizione indipendente. Forse avrebbe potuto metter su casa, con una certa giovane dai capelli color castagno. Questo pensiero gli diede il colpo; decise dunque di recarsi la mattina appresso alle 10 1/2 di 206 Lundyke Street.

La casa così designata era un edificio magnifico, colla facciata di marmo, coi pavimenti in mosaico. L'interno 26 era proprio in fondo al corridoio del secondo piano. Alla porta, oltre il numero, nessun nome indicava chi vi abitasse.

Carleton girò la maniglia, ed entrò. L'ufficio ed il mobilio, evidentemente, erano nuovi. All'una estremità della camera, a sinistra della porta, vi erano due scrivanie a ruota.

oggi ci sarà possibile iniziare un'opera legislativa in armonia coi nostri bisogni reali.

I cattolici hanno accettato francamente le loro parti di responsabilità nella via pubblica; i loro avversari non potranno più accusarli d'un immaginario sogno antinazionale.

Ciò che li differenzia dagli altri sarà un ideale purissimo di fede, fatto per elevare e confortare, l'ideale religioso, che solo nel nostro Paese si è voluto gabellare sino a ieri per un ideale grezzo e meschino, mentre fra le giovani razze anglosassoni è il distintivo della forza e della nobiltà ».

Quale sia per essere il frutto di queste vittorie del partito dell'ordine, non sapremo chiaramente intuire; e ciò per cause molteplici, non esclusa la giustificata diffidenza che abbiamo dei liberali costituzionali. Qui però vogliamo dissipare un dubbio, che abbiamo sentito ripetersi sovente di questi giorni. Ed è questo; col trionfo del partito dell'ordine s'instaura la reazione.

La reazione? Ma questa è divenuta oramai uno spaventapassere. Nessuno più la teme, perchè nessuno più crede in lei. Il cannone di Bayabecaris l'ha uccisa per le vie di Milano; e insieme alle sue vittime è discesa nella fossa del cimitero monumentale. Il 1898 segnò la fine della reazione e i tempi che furono non ritornano più. I tempi moderni invece, con le loro nuove questioni e con le nuove loro esigenze, hanno finito col rendere mallabili tutti i Peloux di città e di campagna, tanto che anche sotto il loro cuoio capelluto è compenetrata la necessità delle riforme.

Non parliamo dunque di reazione, confinata tra i ruderi di una età passata. Il partito dell'ordine, rispettando le basi fondamentali dell'odierna società, sarà largo di libertà e di riforme quanto il partito radicale. Solo di questo non avrà lo spirito antireligioso e rivoluzionario, spirito che dissolve non cementa i partiti... Ma avremo agio di ritornare sull'argomento.

Debiamo qui notare due elezioni d'alto significato: quella di Treviglio e quella del II collegio di Roma.

A Treviglio con grande maggioranza è riuscito l'avv. Agostino Cameroni, redattore della *Legg Lombarda*, centro il deputato uscente Engel, protestante massone radicale e strarico. Nulla hanno giovato le pressioni, le corruzioni e le minacce. Bergamo cattolica ha sprigionato dal suo gran petto un soffio, che ha spazzato via l'amico di Nasi, il seguace di Lutero, da un collegio onesto e cattolico.

Nel II collegio di Roma l'on. Santini, combattuto dalla massoneria, dai socialisti e da tutta la radicaleria settaria della capitale, ha riportato 773 voti di maggioranza sul divo Ferri. Gli anticlericali di ogni gradazione volevano punire nel Santini la visita ch'egli fece al Papa; ma i romani cattolici hanno voluto in lui premiare questa visita. Così si spiegano i 773 voti di maggioranza su Ferri.

Disordini e tumulti per le elezioni.

Roma, 13. — Grande l'animazione. Varii preti furono insultati dai socialisti perchè accorsero alle urne. Un elettore certo Palombelli, perchè sbarbato, venne scambiato per un prete e venne ripetutamente colpito. Si fece cadendo sopra dei rottami. Nella prima sezione alla proclamazione di Santini la folla travolge

lunga e folta, che presentava l'aspetto di un eccellente affarista.

La parte anteriore della camera era divisa da una balaustra di legno. Ivi stavano seduti diversi uomini, i quali tutti avevano i capelli e i baffi biondi.

Un'altra persona era nell'altra parte della camera, vicino all'uomo robusto, parlando con esso a bassa voce.

Allorchè Carleton si mise a sedere sull'ultima sedia rimasta libera, il signore dalla barba grigia lo fissò con un suo sguardo penetrante.

Poi, rivoltesi parlò col signore che stava all'altra scrivania. Anche questi si rivoltò e squadrò Carleton; se soddisfatto o no, non si poté conoscere.

Finalmente girò la sedia e proseguì il suo discorso coll'uomo che gli stava dinanzi.

Dopo quattro o cinque minuti si aprì la porticina della balaustra, e il biondo uscì, alquanto sfilato.

Un momento appresso, Carleton sentì il suo cuore battere più forte, ch'è l'uomo robusto gli fece cenno colla mano. Andò dunque ad assidersi vicino alla sua scrivania.

— Professione? — così quel signore cominciò l'intervista.

— Computista, rispose Carleton.

— Occupato? — L'interlocutore pronunciava le sue domande in maniera che lasciava intravedere che non era amico di molte parole inutili.

— Presentemente no.

tutto e i socialisti investono le guardie. A stento vengono salvati i verbali. Si rimane all'oscuro e la lotta dura mezz'ora.

Ferrara, 13. — A Ferrara, ove riuscì Ferri contro Sani, la lotta fu senza paragone. Nonostante la numerosa truppa avvennero vari incidenti. Tre sacerdoti furono assaliti da donne e da gruppi di socialisti e bastonati. Si operò una cinquantina d'arresti in tutto il Comune. La cavalleria dovette caricare la folla.

Torino, 13. — Il ballottaggio riuscì favorevole al costituzionale Panie il quale ebbe 3401 voti contro il socialista Nofri che ne riportò 3271. Fu una vera giornata campale. I socialisti fecero uno sforzo disperato. E' indescribibile l'animazione che regnò in tutto il giorno dentro e fuori delle sezioni. I costituzionali lavorano con non minor intensità. Biciclette, filares e persino automobili servirono a portare gli elettori.

Il servizio di P. S. fu fatto con molta serietà e con grande quantità di funzionari ed agenti, ai soli elettori del 4° collegio permettevasi l'ingresso alle sezioni. L'intervento dei cattolici fu considerevole, si può calcolare ad ottocento o mille il loro numero. Vi parteciparono numerosi sacerdoti. I socialisti vedendoli arrivare li accoglievano ed accompagnavano con fischi ed urla, derisioni e villanie, a taluno giunsero perfino a sputarsi addosso, onde i cattolici ed i costituzionali presenti indignati presero ad accompagnarli. I socialisti demoralizzati non osarono fare chiasso in pubblico, ma si vendicarono impedendo che si facesse la proclamazione di Panie.

Genova, 13. — Alle ore 18 la sessione elettorale di Porta Torino avendo dato grande prevalenza di voti al Chiesa, i suoi partigiani fecero una dimostrazione. Gli avversari risposero: nacque una colluttazione ed intervenne la forza pubblica. Vennero sparati alcuni colpi di revolver. Vi sono due feriti, fra i quali uno gravemente. Nessun arresto; gli assembramenti furono tutti scolti.

Notizie estere

Conflitti e assassinii.

Salonicco, 13. — Una banda di venti bulgari assalì nei pressi di Nevrokops sei turchi che rimasero uccisi. I loro cadaveri furono mutilati. Questo fatto ha prodotto grande fermento nell'ambiente musulmano.

La situazione è sempre più turbata. Si segnalano dei conflitti tra patriarchisti e anarchici. Sono stati commessi degli assassinii di notabili da ambe le parti.

La eredità del re Alessandro di Serbia.

Vienna, 12. — Si ha da Belgrado che la Regina Natalia ha rinunciato a favore del principe Mirko del Montenegro l'eredità di Alessandro, che sale a 4 milioni.

Notizie italiane

Un cardinale oltaggiato che perdona.

Roma, 13. — Ieri un certo Ariodante Marabini in piazza del Pantheon si avvicinò allo sportello della carrozza di un Cardinale romano e gli spuntò in viso. Il giovane fu tradotto alla questura, ma mentre il delegato risolveva il verbale fu portato un biglietto del Cardinale, il quale dichiarava di non dare querela e di perdonare al suo insultatore. Il Cardinale che ha perdonato così generosamente al suo insultatore è il nunzio Cardinale Francesco di Paola Cassetta.

Tre milioni per la municipalizzazione del pane a Palermo.

Palermo, 13. — Stasera, il Consiglio comunale approvava all'unanimità il progetto di tre milioni per l'impianto di un grande mulino municipale, che dovrà completare il problema della municipalizzazione del pane, che in tal modo verrà completamente risolto.

Il pubblico che gremliva l'aula proruppe in grandi applausi e grida di « viva la municipalizzazione ».

— Hum! — Per qualche momento regnò silenzio.

Quell'uomo grosso stava lì, facendo distrattamente rotolare il lapis. Quando di nuovo si rivolse verso Carleton, le sue sopracciglia erano contratte.

— Voi avreste piacere di guadagnare quel davarì, mi è vero? disse lentamente; e Carleton rispose di sì.

— E voi vorreste anche arricchire qualche cosa, eh? Voi mi sembrate di questa tempra.

Carleton fece un cenno col capo.

— Hum! — Di nuovo il lapis fu rotolato sopra il tavolino.

Finalmente l'interrogante si chinò verso l'uomo, dicendo:

— Rassicomiglia a E. S. non è vero?

— Senza dubbio, la somiglianza è sorprendente, rispose l'altro.

— Finora il migliore, eh? soggiunse sogghignando il robusto.

— Dubito che non ne troveremo uno migliore.

— Ehm...; — brontolò l'altro. — Senta un po' — disse ad un tratto, rivolto a Carleton — vorreste arricchire tutto per mille dollari?

— Ad eccezione della coscienza, si — disse Carleton tranquillamente.

— Detto bene! — rispose l'altro — detto bene.

— Signori miei — soggiunse a quelli che stavano fuori della balaustra — è inutile che si trattengano più a lungo qui. Se vorranno ritornare stasera alle

La lotta di ieri

IL TRIONFO del partito dell'ordine

Mai in una lotta elettorale si vide spiegata tanta energia tanto entusiasmo. Nei crocchi, per le case, lungo le vie era un succedersi ad incrociarsi di domande. Sei elettori? — sei stato a votare? — appoggi Girardini o Solimbergo? — e simili. I muri delle case, le facciate dei locali adibiti a sezione erano tappezzate da striscie multicolori invitanti gli elettori a votare per uno o per l'altro dei candidati. V'erano anche delle poesie in frullano, manoscritte, contro Solimbergo. Alcuni democratici cristiani avevano affisso questo appello:

Elettori,

I veri democratici cristiani, considerando la necessità di appoggiare il candidato dell'ordine, invitano tutti i cattolici a votare per Giuseppe Solimbergo.

Attraverso le vie, in alto erano tese delle striscie di tela con i nomi di Girardini e Solimbergo. Cartellini, programmi, norme per la votazione, venivano dispensati largamente agli elettori e sulle porte delle sezioni.

L'AFFLUENZA ALLE URNE

cominciò lenta, divenendo sempre più intensa, direi quasi vortice, mano mano che si avvicinava l'ora della chiusura. Una via via, un succedersi incessante di vetture portanti gli elettori più ritardatari od apatici, scovati fuori da esperti galoppini.

Chiusi si le urne si principiò l'operazione di scrutinio.

Le sezioni erano occupate dagli elettori di ambo i partiti che con gli occhi fissi e le orecchie tese sorvegliavano l'andamento dello scrutinio.

Ogni tanto qua e là si udiva una voce che contestava qualche scheda, od un'altra che la dichiarava valida.

In città durante lo scrutinio non avvennero incidenti di grande importanza; solo a Feletto, avendo il nostro collega Nino Tenca, del *Giornale di Udine* contestato diverse schede di Girardini, venne aggredito da diversi popolani. Accorsa però la forza riuscì a porre in salvo.

L'ESITO DELLE VOTAZIONI.

Alla sede dei due comitati, man mano che giungevano i risultati delle votazioni delle singole sezioni portate da una squadra di ciclisti era una alternativa di speranze e delusioni. Ah quella sezione come lavorò bene! — Ah come la tal'altra tradì, si esclamava. Finalmente verso le ore sette e un quarto, il risultato di tutte le sezioni era giunto.

Fra un'ansia indescribibile si fecero i conti. Abbiamo vinto, si gridò giubilando da una parte; siamo rimasti sconfitti si mormorò dall'altra.

Il risultato delle votazioni è il seguente: Elettori iscritti 8082; votanti 5954.

	Solimbergo	Girardini
Sezione 1	174	121
» 2	198	112
» 3	150	244
» 4	141	241
» 5	156	237
» 6	168	204
» 7	111	248
» 8	157	212
» 9	37	49
» 10	77	150
» 11	30	41
Campofornido	111	61
Feletto	89	213
Martignacco 1 e 2	260	122
Meretto	105	51
Pavia e Risano	156	37
Pasian di Prato	131	65
Pasian Schiav. 1 e 2	237	124
Pozzuolo	163	101
Pagnacco	94	58
Pradamano	48	33
Reana	120	66
Tavagnacco	85	43

Totale dei voti: Solimbergo 2998, Girardini 2833. Una differenza quindi a favore del Solimbergo di 165 voti.

412 sentirono se forse avessi bisogno di qualche dunnò di loro.

Dopo che l'uscio s'era chiuso dietro l'ultimo di essi, il signore robusto si rivolse di nuovo a Carleton.

— Dunque, cominciò, l'Affare, in breve, è questo. E' di gran vantaggio, anzi condizione di esistenza, per una certa Società, che, martedì prossimo, un certo uomo lacrerà una certa carta. Questo tale però si è delegato; era un infuggiato.

La carta deve essere distrutta in presenza di una numerosa delegazione di operai — intendete bene — invitati per un supposto tanto fatto loro, e che perciò, per l'eccezione, non sapranno quel che faranno. La distruzione di quella carta non andrà loro a sangue; di questo tenetevi fin d'ora assicurato. Quella gente si darà a schiamazzare, ad imprecare, ed a minacciare. Forse anche useranno la rivoltella. Quel tale sapeva ciò, e scappò. Voi gli rassomigliate molto, tanto nello fisionomia, quanto nella statura. Per questo riguardo siamo più fortunati di quello che non osavamo sperare. Voi dunque distruggerete quella carta. Se la gente si contenta di schiamazzare e di minacciare, voi avrete i vostri mille dollari per ricompensa d'un brutto quarto d'ora. Se andranno in bestia e spereranno male, voi avrete i mille dollari ed il conto del medico.

(Continua)

La notizia in breve si sparse fra la gente che erasi radunata in piazza Vitt. Emanuele in attesa della proclamazione ufficiale. Ha perduto Girardini si gridava — è rimasto vittorioso Solimbergo.

Gli animi eccitati, lungo la giornata, dalla incruenza della lotta, scoppiarono. I partigiani di Girardini cominciarono ad emettere della grida isolate che vennero sempre più intensificandosi fino a divenire un urlo generale.

LA DIMOSTRAZIONE — I DISORDINI.

Una frotta di ragazzi ai quali si era frammischiato qualche uomo si recò davanti al Caffè Corazza. Vagando nell'interno, seduto, il figlio del prefetto Gino Donneddu, cominciarono ad insultarlo, poscia alcuni dei più eccitati principiarono a rompere i tavoli che trovavansi fuori dell'esercizio; quindi con sassi e i frantumi dei tavoli ruppero le lastre del Caffè e si dice abbiano anche percosso il figlio del Prefetto. Accorse la forza, e con mirabile pazienza cercò di calmare i dimostranti.

Accorse la truppa, circondò i riotosi e liberò il caffè che venne tosto chiuso. L'arrivo della truppa venne accolto da fiacchi e grida di abbasso le armi e l'esercito. Il fornajo Savio Silvio mossosi di fronte ai dimostranti li arringò pregandoli a desistere dalle piazzatolate ed incitandoli a fare uno sciopero generale in segno di protesta. La folla andava intanto ingrossando, quando d'un tratto si avvertì un fuggi fuggi generale. Che cosa era?

— Arriva la cavalleria!
Di fatti uno squadrone di cavalleggeri colla scabola sguainata carica la folla che stazionava sulla piazza Vittorio Emanuele. Tutti si gettarono alle vie laterali. Qualcuno si pose a rasare il muro per non essere calpestato dai cavalli. Carlo Orzali non avendo potuto fuggire in tempo, rimase travolto e riportò una contusione alla gamba destra.

Liberala la piazza, dopo una decina di canche, gli sbucchi vennero chiusi dalla fanteria. Durante le canche un cavallo sdrucchiò travolgendo il cavaliere che rimase ferito leggermente.

Le grida sediziose continuarono fra la folla pigriatai dietro i cordoni militari. Si bruciarono delle striscie di tela recanti il nome di... Girardini fra le grida di viva il padre del popolo, viva Girardini, abbasso i contadini, i venduti ecc.

Per liberare la via Mercatovecchio si fecero delle evoluzioni e dopo due ore di lavoro, la via rimase per un buon tratto sgombra.

Verso le 9 e mezza vennero dati gli squilli e si invitò i dimostranti ad andarsene. Non avendo questi obbedito si incominciarono gli arresti. Vennero arrestati 47 individui dei più fanatici, la maggior parte ubbriachi e giovani di sotto ai vent'anni.

Gli arrestati circondati dalla cavalleria vennero condotti, verso la una, alla caserma di P. S. La dimostrazione durò ancora una buona ora, poi lentamente la gente si ritirò.

La truppa quando tutto parve tranquillo si ritirò essa pure. Così ebbe fine questa triste serata.

Dopo la prima carica di cavalleria, alcuni dimostranti cercarono di invadere il caffè Nuovo ed il Dorca; accorsa però la forza, i dimostranti vennero dispersi.

In piazza V. E. dal colonnello di cavalleria, venne trovato in terra una specie di punteruolo lungo circa venti centimetri con la punta smussata.

Alcuni dimostranti avevano cominciato a togliere il ciottolato in via Balloni. Sorpresi, dal delegato Birri, vennero posti in fuga.

Stamane vennero rilasciati alcuni degli arrestati di ieri sera. Gli altri furono passati alle carceri e verranno processati per direttissima.

Veniamo informati che alcune persone lungo la giornata avevano organizzato per la sera un funerale completo per Solimbergo.

DALLA PROVINCIA

Montenars

12 novembre.

Vagabondi.

Gli abitanti delle borgate di Pera, frazione di Flaipano, stanchi di vedere continuamente girare per le borgate di quella frazione certi individui dal contegno e dalle parole sospetti; sotto l'impressione dei furti e tentativi di furti, recentemente avvenuti, la notte del 10 all'11 cor. arrestarono e consegnarono alla pubblica forza, che chiamata sollecitamente si portò sul luogo, quattro individui, portanti istrumenti attissimi ad abbattere muri, porte ed a scassinare infurcate, ed indiziati da precedenti fatti. Gli individui arrestati sono uno di Fornai di Sopra, uno di Resia, uno di Poveletto e il quarto di Talmassons. Uno degli arrestati di Pera, i quali però altre volte arrestarono degli individui, che furono poi riconosciuti per veri furfanti. Vedremo che cosa risulterà di questi.

Stato personale del Clero

Dello STATO PERSONALE DEL CLERO dell'Arcidiocesi di Udine rimangono nelle solite Librerie e presso l'Amministrazione del «Crociato» ancora poche copie.

Ogni copia costa Lire UNA. Affrettare le ordinazioni.

Segretariato del Popolo di Udine

Ricerca di capi operai emigranti. Si cerca un capo opera di privilegio per la fabbrica di mattoni tanto a mano che a macchina. Prezzo da convenire col proprietario di un privilegio presso Gorizia.

— Si cerca un muratore buono bravo e giovane nell'Istituto Salesiano di Lubiana. Condizioni da convenire.

— Un ragazzo d'anni 17 con buone referenze desidera occuparsi in qualità di fabbro-ferraio, od in un laboratorio meccanico. Ha fatto la 4^a elementare.

Per informazioni rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine, vicolo di Prampero n. 4.

Tipografia del «Crociato»

● assume qualunque lavoro ●
PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

GIORNO SACRO

Martedì 15 — s. Eugenio.

Fiere e mercati della provincia

Spilimbergo, Tricesimo, Cervignano.

Avviso ai Cresimandi

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo lascerà la Città dal giorno 18 al 28 novembre.

In questo frattempo amministrerà la Santa Cresima il 22 e 23 novembre in Tarcento e il 27 detto a Rive d'Arcano alle ore 9.

Lo sciopero d'oggi.

Sin dalle prime ore del mattino un movimento insolito per la città dava a dividere che qualche cosa sarebbe per accadere. Di fatti per inizio della filanda di Spezzotti fu iniziato lo sciopero che si allargò subito trovandosi ancora eccitati gli animi della popolazione eccitati per gli avvenimenti di ieri sera.

Circa una cinquantina di filandieri si recarono presso le loro compagnie della ditta Frizzi per farle desistere dal lavoro, ma invano; malgrado i ripetuti colpi alla porta che quasi stava per essere sfondata e il continuo grido, nessuno apparve. Quindi stimarono miglior partito di recarsi dalle ditte Sello, Bardusco e Brusconi per condurre via gli operai che vi lavorano.

Formata tutta una massa di uomini e di donne, tutti schiamazzando si recarono alla filanda di Pantarotto a portarvi lo sciopero. Però un buon uerbo di carabinieri e di guardie di finanza ivi stazionava per impedire ulteriori tumulti. Vennero operati 3 arresti. Non si prevede ancora la soluzione di questo caratteristico sciopero.

In ospedale.

Stamane verso le 4 venne medicato ed accolto Giovanni Dal Bianco d'anni 49 fu Giovanni impiegato per ferita alla regione sopraorbitale sinistra ed al naso riportate accidentalmente cadendo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 novembre 1904:

Rendita 5 0/0	L. 104 47
» 3 1/2 0/0	» 101 22
» 3 0/0	» 73 —
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1125 —
Ferrovie Meridionali	» 735 25
» Mediterranee	» 457 50
Società Veneta	» 126 75

Obbligazioni

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 509 —
» Meridionali	» 355 25
» Mediterranee 4 0/0	» 505 —
» Italiane 3 0/0	» 358 62
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 505 —

Cartelle

Cartella Banca It. 4 0/0	L. 509 —
» » 4 1/2 0/0	» 508 50
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 512 50
» » 5 0/0	» 516 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 511 —
» » 4 1/2 0/0	» 518 75

Cartelle (ciascuna a vista).

Francia (oro)	L. 99 95
Londra (sterline)	» 25 12
Germania (marchi)	» 123 38
Austria (corone)	» 104 84
Pietroburgo (rubli)	» 265 85
Rumania (lei)	» 98 25
Nuova York (dollari)	» 5 13
Turchia (lire turche)	» 22 71

Estrazione del R. Lotto del 12 novembre 1904

VENEZIA	49	3	8	53	14
BARI	48	58	83	17	63
FIRENZE	30	63	9	31	36
MILANO	6	2	52	65	71
NAPOLI	50	89	88	71	41
PALERMO	75	90	8	39	34
ROMA	39	66	29	12	75
TORINO	4	16	12	26	68

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 6 al 12 nov.

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 11
» morti » 1 » —
Esposti — » —
Totale N. 17

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Colautti zolfanellaio con Lucia Fantini casalinga, Iginio Pertoldi operajo operaio di ferriera con Rosa Modotti tessitrice, Francesco Andreoli possidente con Eda Chiopris agiata, Gio. Batta Peresotti fornaciaio con Maria Alami serva, Luigi C. zzi mosaico con Rosa Gubini sartà, Tito Massari r. passionato con Elisabetta Contà sartà, Augusto Burtolo agricoltore con Regina Danielis contadina.

Matrimoni

Antonio Gottardo facchino con Teresa Vicario tessitrice, Giuseppe Fabbro commesso con Teresa Fabris casalinga, Alessandro Morelli impletogato privato con Adele Piani sartà, Virginio Caschutti fabbro con Vittoria Laura vellutata, Augusto Quarguone fabbro con Anna Varisto casalinga, Ardome Sandri carpentiere con Adele de Vt sartà.

Morti a domicilio

Gemma Giujtto di Emenegildo di mas. 5, Benvenuta Olivo di Olivo di giorni 12, Gisella Michelutti di Luigi di mesi 7 e giorni 23, Maddalena Fior Lorenzon fu Domenico di anni 38 insegnante di agraria, Margherita Fanton Bertolussi fu Antonio di anni 51 contadina.

Morti nell'Ospedale Civile

Gio. Batta Venturini fu Gio. Batta d'anni 66 muratore, Dorotea Facchini Pagnutti fu Gio. Batta di anni 69 rivendugliola, Maria M. rinotto Miceli fu Giuseppe di anni 60 contadina, Giuseppe Bolzico fu Domenico di anni 73 agricoltore, Angelo Vecchiato fu Gio. Batta di anni 48 facchino, Maria Moratti Gallici fu Pietro di anni 88 contadina, Aona Città Donghi fu Giacomo di anni 84 contadina; Giorgio Paleva fu Daniele di anni 65 mercante giovago.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Filomena Mosconi Baltrame di Domenico di anni 45 contadina.

Morti nella Casa di Ricovero.

Gio. Batta Degano fu Gio. Batta d'anni 70 cameriere.

Morti nell'Ospizio Esposti

Alessandro Chierdi di mesi 6 e giorni 23.

Totale N. 16 — dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volate la Salute?
liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre».

MILANO

Acqua di Nocera Umbra
Sargente Angelica

raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE
Grande Deposito
PIANOFORTI ORGANI
Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:
Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.
Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroforari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia



Caloriferi igienici

Cucine economiche tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili
LISCIVIAE PORTA TILI di più grandezza
CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

UDINE
Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia.

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.
Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.



OLI d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli
unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'*Immacolata* e di *Santa Lucia*, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

❁ Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali ❁

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16-3-904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

FONDERIE ARTISTICHE

DI

FRANCESCO BROILI

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battute, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifattura. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

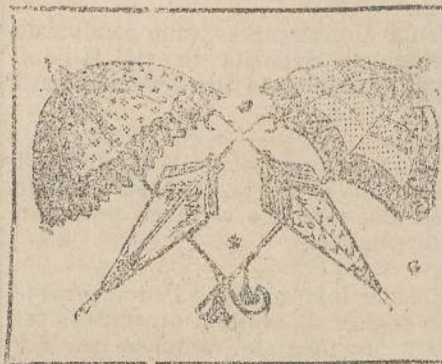
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● **PREZZI MODICISSIMI** ●



La Ditta Rizzani e Cappellari

A V V I S A

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità **DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI**
di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza de prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.